

CON MARIA DI MAGDALA

Dopo aver pubblicato per le Edizioni Dehoniane di Bologna *Di fronte al progetto di vita. Un percorso formativo con i giovani*, che ha avuto ben due edizioni, la nostra Maria Tondo – ci permettiamo di dire così perché è noto a tutti il suo impegno in diocesi – ha proposto, fresco di stampa, *Con Maria di Magdala. Nel giardino del Risorto*. E va detto che è stato subito successo, testimoniato peraltro dalle partecipate presentazioni del volume che si vanno facendo qua e là, vicino e lontano dalla sua terra di origine. Maria Tondo, infatti, è nata a Salice Salentino, si è formata nelle discipline umanistiche di lettere e psicologia, ha lavorato nella scuola ed esercitato un'intensa attività di accompagnamento vocazionale dei giovani. Non solo: negli anni '70 ha operato in campo socio-politico, è stata sindaco della sua cittadina, mai tralasciando le linee-guida del suo impegno umano, tanto che quanti hanno avuto modo di conoscerla e di apprezzarla per i suoi scritti, notano come «linea dominante che dà unità e continuità ai suoi scritti pedagogici e spirituali» sia «il tema della relazione».

Il volume, aperto da una lettera di Enzo Bianchi, si articola in sei momenti distinti, passi necessari per un unico approdo. «Maria di Magdala, di cui parlano i Vangeli di Luca e Giovanni, è diventata soggetto della narrativa e dell'arte lungo i secoli. I credenti la contemplano come la discepolo del Signore», osservano i critici. E oltre ogni altro ricordo guardando ai vangeli, come non pensare al serrato dialogo riportato da Giovanni: «Gesù le disse: "Maria!" Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbuni!", che significa: Maestro!»?

E soprattutto, due versetti dopo: «Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto»? «Tale io la vedo e voglio continuare a guardarla come fonte d'ispirazione. Quando mi accosto al giardino pasquale per capire "chi cerco" nella mia vita, trovo in lei la risposta soprattutto nei momenti di assenza e di perdita. Come per lei, perplessa e in attesa, anche per noi esiste la possibilità di essere disorientati nei momenti di buio e di esultare per la gioia di un incontro improvviso che c'invita a cercare "un'altra Presenza" oltre i nostri pensieri e progetti, per diven-

tare persone pienamente umane», si legge del resto nell'Introduzione del libro di Maria Tondo, che con pagine ricche di afflato poetico, accompagna ciascun lettore «in un viaggio con Maria Maddalena che approda all'incontro con Gesù, alla fede pasquale».

(a. scon.)